la Repubblica

Giovedì
20 giugno 2024

Torino

La redazione
via Lugaro, 15 - 10126 - Tel. 011/5169611
Email: torino@repubblica.it
Whatsapp per i lettori: 3468964519
Fax 011/533327 - Pubblicità: A. Manzoni& C.
Via F. Aporti 8 - Milano - tel 02/574941.

Blog e Vannacci nei temi dei torinesi

All'uscita dalla prima prova soddisfazione per le tracce accessibili: "Ma speravamo nella Palestina"

La storia

Dà l'esame con un bebè di dodici giorni

di **Cristina Palazzo**

La notte prima degli esami per Siham, 20 anni, è stata più corta e insonne di quella dei coetanei. Ma anche molto tenera. L'esame più grande Siham lo ha affrontato dodici giorni fa, quando è nato Aron. Ieri madre e figlio hanno condiviso la maturità all'istituto Plana.

a pagina 3

Armati di vocabolario L'attesa per la prima prova della maturità ieri al liceo classico D'Azeglio

alle pagine 2 e 3

Invito a pranzo

Enrica Borghi "Nessuno difende la storia di noi artisti"

di **Marina Paglieri** a pagina 8

Nel piano contro le spaccate negozi come sentinelle del degrado

La prefettura riattiva il tavolo sicurezza: commercianti e vigilantes potranno inviare segnalazioni

La prefettura in campo contro le spaccate dei negozi: sarà riattivato il tavolo per la sicurezza con i commercianti. Verrà fatta un'operazione di moral suasion affinché gli esercenti installino sistemi di videosorveglianza, che Regione e Camera di Commercio potrebbero finanziare. Saranno potenziati i collegamenti tra negozi e sale operative. E soprattutto i negozianti e la vigilanza privata diventeranno una sorta di sentinelle del territorio che segnaleranno alle forze dell'ordine situazioni di disagio.

di **Stefania Aoi** a pagina 7

La perizia

Morì a 12 anni nessuno capì che aveva la pertosse

di **Sarah Martinenghi** a pagina 6

La giunta regionale

Delmastro vince il duello in FdI Chiorino sarà vice di Cirio

di **Sara Strippoli** a pagina 5

Il mister del Toro

Emozioni e lanci lunghi nel calcio di Vanoli

di **Fabrizio Turco** a pagina 11

Il nuovo inserto del giovedì

Un Weekend tutto da leggere

Il tempo è la vera risorsa scarsa della nostra epoca tra appuntamenti e notifiche. Il nuovo inserto di *Repubblica* nasce da questa consapevolezza, con l'idea di guidare il nostro Weekend tra un'offerta culturale che in Piemonte è in costante crescita. Repubblica indaga, racconta e incoraggia, il mondo e i mestieri della cultura.
In particolare a Torino.

da pagina 13 a pagina 19

Il cinema e il teatro in programma oggi

TORINO

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Torino e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro

LA PRIMA PROVA IN PIEMONTE

Maturità per 33 mila allievi "Per il tema tracce accessibili ma era meglio la Palestina"

Un ragazzo su tre sceglie la traccia su blog e selfie Suraniti: "La scuola prepara a gestire le prove della vita"

di **Cristina Palazzo**

La traccia sull'Elogio dell'imperfezione di Rita Levi-Montalcini conquista. Ma ancor di più "Profili, selfie e blog", tratta da un testo di Maurizio Camilito che invita a riflettere sul ruolo del diario personale nel passaggio al digitale. Il testo risale a dieci anni fa ma è stato scelto da uno studente su tre a livello nazionale. «Perché era la più semplice tra tutte», ammette Loris, 18, studente di odontotecnica al Plana di Torino. Ma c'è chi come Beniamino Barzaghi, del liceo Volta, ha preferito Elogio dell'imperfezione: «In genere le tracce erano più accessibili, soprattutto per l'analisi del testo, invece per il testo argomentativo si richiedevano conoscenze molto approfondite».

Anche Allegra Taddeo, studentessa del Plana di 20 anni, ha scelto la traccia di Levi Montalcini: «È molto bello che quest'anno siano state citate diverse donne», commenta. Lei nel suo tema ha cercato di paragonare le imperfezioni «buone da quelle meno buone, ho per questo citato Pirandello ma anche Vannacci, che nel suo libro parla di divisione nelle classi e di tratti distintivi della popolazione italiana. L'ho citato per criticarlo – spiega – Spesso le differenze e le imperfezioni non sono assolutamente difetti, ma si trasformano in grandissime forze». C'è poi chi ha scelto Ungaretti, «speravo uscisse visto che è stato l'ultimo autore fatto a scuola», dice Alessandra, tra le prime a finire la prova. Yousif Rashed, ammette, «mi aspettavo il conflitto in Palestina, mi ero preparato bene su quella traccia».

Consegnata la prima prova alla commissione, il tanto temuto tema d'italiano, con la solita delusione per il toto-tracce anche quest'anno non troppo utile, gli oltre 33 mila maturandi piemontesi devono affrontare la seconda prova, quella che per molti di loro è considerata la più difficile. La temono in tanti all'istituto Plana, dove le materie cambieranno a seconda dell'indirizzo visto che si va dal liceo delle scienze applicate alle arti ausiliarie delle professioni sanitarie, come ottico e odontotecnico ma c'è anche l'indirizzo manutenzione e assistenza tecnica.

I volti che vagano all'uscita e le mani che cercano quelle dei compagni parlano chiaro. Sono più rilassati fuori da scuola, anche incuriositi delle scelte degli altri studenti. Tre sono anche gli studenti che hanno sostenuto l'esame nella casa circondariale Lorusso Cutugno.

Al liceo classico D'Azeglio, come gli altri classici, dovranno affrontare il greco come seconda prova: l'ultima volta con un autore greco alla maturità è stato nel 2018. «Nulla mi spaventa», commenta una studentessa. Proprio al liceo nel cuore di Torino ieri mattina è passato il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale Stefano Suraniti per il tradizionale augurio di inizio esami. «È un giorno pieno di emozioni, ma la scuola ha preparato gli studenti a gestire questa prova come le altre della vita». L'assessora all'Istruzione del Comune di Torino, Carlotta Salerno, ha invece optato per un saluto agli studenti dell'istituto Primo Levi per invitarli «a pensare comunque ai vostri sogni, che sono lì, pronti per essere inseguiti e raggiunti».

Chiesta la rimozione dagli incarichi di nomina dell'ateneo

Poli contro Zucchetti. Palazzo Nuovo, finisce l'occupazione

Rimozione da qualsiasi incarico di nomina dell'ateneo: è la richiesta del Senato accademico del Politecnico di Torino dopo la bufera scatenata dai post sui social del docente Massimo Zucchetti, già sotto ai riflettori per essersi incatenato in segno di solidarietà con i collettivi Pro Palestina, autore di «deplorevoli dichiarazioni» in occasione degli Europei di calcio, quando riferendosi alla sconfitta degli ucraini ha scritto «Mi dà fastidio solo a vederli. Fra poco 22 in più da mandare al macello».

Il rettore Stefano Corgnati ora dovrà verificare gli incarichi di nomina e procedere con la rimozione. Il Senato ha anche chiesto «di

Docente Massimo Zucchetti nei giorni scorsi si era incatenato al Politecnico con gli studenti pro Palestina

avviare le opportune istruttorie per gli eventuali procedimenti disciplinari», per cui oggi partirà la prassi istruttoria nei confronti del docente, che è anche responsabile scientifico del Centro interateneo di studi per la pace.

Zucchetti si è scusato per «l'uso improprio dei social», ma per il Senato le affermazioni sono «lesive dei valori che animano la comunità politecnica, nonché la violenza verbale con cui sono state espresse. Deplora inoltre i suoi giudizi offensivi nei confronti di colleghi e istituzioni, pubblicati sempre tramite i suoi canali social». Al docente è arrivata invece la solidarietà dalla sezione di Rifondazione comunista: «Ogni sua frase viene volutamente fraintesa e interpretata in senso negativo», difendendo invece la «figura di un intellettuale da sempre impegnato nella difesa dei deboli e degli sfruttati».

Intanto negli atenei torinesi continua la mobilitazione dei collettivi Pro Palestina ma a Palazzo Nuovo ieri a tarda sera i gruppi di studenti hanno annunciato la fine dell'occupazione (durata 39 giorni) della sede simbolo dell'ateneo. «Ci riversiamo per le strade di Torino», hanno detto, prima di raggiungere in corteo il Politecnico e imbrattando nuovamente la sede del rettorato.

Ieri il consiglio di dipartimento di Psicologia, sull'onda della decisione del dipartimento Cps, ha votato per il boicottaggio accademico: «Abbiamo ottenuto la rescissione di qualsiasi collaborazione e accordo tra il dipartimento di psicologia e le università israeliane in ambiti direttamente o indirettamente collegati al comparto bellico». – **c. pal.**

Siham, 20 anni, ha partorito 12 giorni fa

Neomamma all'esame: "È dura ma continuerò a studiare"

La notte prima degli esami per Siham, studentessa di 20 anni, è stata più corta e insonne di quella dei coetanei. Ma anche molto tenera. Così come è stata diversa rispetto agli altri la prima prova della maturità, scandita dalle poppate tra la lettura delle tracce e lo sfoglio del dizionario.L'esame più grande Siham lo ha affrontato dodici giorni fa, quando è nato Aron, e ieri madre e figlio hanno condiviso la maturità all'istituto Plana. «Ero in ansia, ma era importante sostenere l'esame, voglio continuare gli studi dopo la maturità perché il mio sogno è diventare igienista dentale». Siham si è cimentata nella traccia "Profili, selfie e blog" sulla trasformazione del diario personale nell'era digitale. «La traccia mi ha ispirato, anche io da piccola avevo il mio diario segreto», confida.

Nonostante avesse diritto a un tempo aggiuntivo, per compensare la durata dell'allattamento, la giovane madre ha finito comunque prima delle 14. Consegnata la prova ha raggiunto subito Aron, che ha passato le ore d'esame con il padre Aissam, 30 anni in una classe vuota per l'occasione trasformata in nursery.

La coppia, originaria del Marocco, si è conosciuta in Italia e due anni fa si è sposata. «Mio marito mi ha sostenuto tantissimo, mi ha spinto a continuare la scuola quando mi sembrava difficile andare avanti. A metà anno però ho smesso di andare a lezione, non volevo rischiare di partorire a scuola». Non è stato tutto semplice, dal mal di pancia, alle difficoltà per raggiungere la scuola, che si trova nel cuore di Borgo San Paolo, partendo ogni mattina da Barriera di Milano. Ha dovuto affrontare anche modifiche del programma: come studentessa dell'indirizzo odontotecnico non ha potuto partecipare a diversi laboratori nei mesi di gravidanza, «ma la scuola mi ha aiutato tanto, ho avuto il sostegno del preside e dei professori e molta vicinanza da parte degli altri studenti nonostante fossi nuova in classe. Mi spiace pensare che altre ragazze nella mia stessa condizione hanno abbandonato: è successo a una mia compagna, ma credo che l'avrebbero aiutata se avesse deciso di continuare». E non è una frase fatta. Durante la lunga attesa, un po' tutti a scuola, dai collaboratori scolastici ai docenti, si sono offerti di aiutare papà Aissam con il bebè. La stessa presidente della commissione d'esame, Agata Arena, si è fermata nella stanzetta a cullarlo. «L'ho sempre incoraggiata a continuare a studiare, abbiamo i nostri genitori, i cugini e gli zii che possono aiutarci e ho sempre pensato che avremmo trovato un modo anche con un bambino – racconta Aissam – Anche quando mi diceva "non ce la faccio" le rispondevo che ce l'avrebbe fatta e che non doveva avere paura. Sono felice sia qui oggi, è troppo importante che possa studiare per il suo futuro», confida Aissam mentre guarda Aron. Lui è perito meccanico in un'azienda dolciaria del Cuneese, prima della gravidanza non era raro per lui andare in trasferta. «Poi non sono andato più, dovevo restare qui per aiutare Siham. Spero continui negli studi». Speranza condivisa dalla scuola e dalla presidente della commissione esami. «L'istituto Plana, insieme con il servizio di ispettorato del ministero, è riuscito a creare un contesto di accoglienza e rispetto sia nei confronti della mamma, sia per il bimbo e l'intera famiglia – conferma la presidente Agata Arena – cercando di garantire il massimo equilibrio tra l'aspetto normativo e umano», – **c. pal.**

> *Vorrei diventare igienista dentale Altre ragazze nelle mia condizione hanno smesso. Io sono stata aiutata dalla scuola e dalla famiglia*

▲ **Allattamento** Concesse pause durante il tema

TORINO › LA MOSTRA "NAVIGANDO L'IGNOTO", A TORINO FINO AL 30 GIUGNO, PERMETTE AI VISITATORI DI CONOSCERE 130 OPERE DI CIRO PALUMBO

Il mondo onirico e la speranza alla Promotrice delle Belle Arti

C'è tempo fino a domenica 30 giugno per visitare la mostra "Navigando l'ignoto" del pittore Ciro Palumbo alla Promotrice delle Belle Arti (in viale Diego Balsamo Crivelli 11) di Torino. La rassegna è curata dall'associazione culturale Archeion archivio Ciro Palumbo e promossa da Tait Gallery ed è stata inaugurata a inizio mese.

Una pittura figurativa che riesce a scavare nel profondo dell'anima e dell'inconscio umano

UN VIAGGIO IMMERSIVO

Le opere in mostra sono 130 e appartengono a diversi cicli pittorici che raccontano, divise per sezioni, gli anni di pittura e di trasformazione di Palumbo, ma che sono quasi tutti legati da un fil rouge ricorrente: il viaggio. Le opere non sono divise cronologicamente, ma disposte in modo tale da suscitare nel visitatore emozioni e suggestioni.
"Non è da intendersi come uno spostamento fisico - illustra l'artista - ma come un viaggio verso conoscenza spirituale, evolutivo e che punti alla speranza. È un po' il punto focale di tutta la mia produzione". Le tematiche affontate sono davvero variegate, alcune di queste si legano e prendono ispirazione dai più conosciuti viaggiatori della nostra tradizione artistico-letteraria, primi tra tutti Ulisse e Dante, senza dimenticare Don Chisciotte. Dalla rappresentazione della monumentalità della cultura, racchiusa nei libri, alle prospettive urbane intrise di mistero e rigore, di cui Torino - sulla scia del primo periodo metafisico di De Chierico - è protagonista, fino ai racconti epici che compongono l'ultimo ciclo pittorico, la pittura di Palumbo scava nell'anima più recondita e nell'inconscio dell'essere umano. Il mondo onirico, metafisico e surrealista che coinvolge la natura, il paesaggio e la figura emerge dalle opere di Palumbo e diventa il punto di partenza ideale per riflettere sul difficile e cruciale momento storico che si sta vivendo, specie per le nuove generazioni, conferma l'artista: "Sono soprattutto i più giovani ad avere difficoltà a guardare al futuro con speranza, diversamente dallo sguardo che avevamo noi molti anni fa. Davanti a loro c'è solamente l'ignoto. Per questo la mia proposta è di navigarci attraverso, perché solo così riusciremo ad attraversarlo e a uscirne".

UNA DELLE OPERE D'ARTE DI CIRO PALUMBO

IDENTIKIT

Reinventare la metafisica rinnovandola

Nato a Zurigo nel 1965, Ciro Palumbo ha preso ispirazione dalla poetica della scuola metafisica di Giorgio de Chirico e Alberto Savinio per reinventarne i fondamenti in chiave moderna e originale. Formatosi come grafico pubblicitario e con alle spalle anni da art director nelle agenzie pubblicitarie, inizialmente la pittura rappresentava per lui un hobby portato avanti fin da piccolo. Finché non l'ha resa la sua attività principale: agisce e compone per coniugare metafore sull'inafferrabilità del tempo e l'incommensurabilità dello spazio, mostrando quindi la sua capacità di approfondire l'osservazione non tanto della natura, quanto delle impressioni immaginifiche che provengono dalla memoria. Nel 2023 è nata l'associazione Archeon, che segue l'archiviazione del lavoro di Palumbo e che ha sede nel suo studio: "É una realtà viva e animata da giovani - spiega l'artista - che assume la forma di una fucina di idee da cui nascono progetti innovativi".

› I PARTNER

Gli attori coinvolti nell'organizzazione

"Navigando l'ignoto" è una mostra progettata da Matteo Scavetta con i testi critici di Alessandra Redaelli, ed è realizzata anche grazie al supporto di Tait Group, Fondazione ITS Academy per la Mobilità Sostenibile Aerospazio/Meccatronica Piemonte, SpaceVerse, Extralever, Falpa Cornici, Techne Art Service, Agata Home Design, Nicoletti Home, Arazzeria Scassa e Couvage.

TECNOLOGIA

Il progetto con la realtà virtuale

"Navigando l'ignoto" non è solo una mostra per le nuove generazioni, ma le coinvolge in prima linea: infatti, l'associazione Archeion ha collaborato con la fondazione ITS di Torino ragazzi per un progetto di realtà virtuale. Gli studenti hanno sviluppato il progetto "AI motional Art–il Viaggio di Spacey". Spacey, un ologramma lunare, interagisce con i visitatori della mostra chiedendo loro di rispondere ad alcune domande situazionali, legate a sensazioni provate durante una esperienza immersiva provata poco prima di incontrare Spacey. "É il primo caso in cui l'intelligenza artificiale viene utilizzata in questo modo", spiega l'artista Palumbo. Inoltre, si mira a è comprendere il potenziale di Spacey come supporto anche emotivo ad astronauti coinvolti in missioni di lunga durata nello spazio.

Nel duello di FdI vince Delmastro Chiorino vice Cirio, Riboldi alla sanità

Il partito di Meloni vuole l'assessorato più potente. Dopo la rinuncia di Marrone, la titolare del Lavoro verso la vicepresidenza mentre l'Agricoltura rimarebbe ai Fratelli con Bongioanni. Per la Cultura e il Turismo c'è l'ipotesi Marina Chiarelli

di **Sara Strippoli**

Il dilemma sanità sembra risolto. Almeno dalla prospettiva di Fratelli d'Italia e della premier Giorgia Meloni che per il suo partito pretende l'assessorato più potente. Due giorni fa Maurizio Marrone ha rinunciato e Elena Chiorino, protetta dal sottosegretario Andrea Delmastro, veleggia dritta verso la vicepresidenza della giunta mantenendo la sua delega al Lavoro. Così il futuro della sanità piemontese potrebbe essere affidato al sindaco di Casale Monferrato Federico Riboldi, astro nascente del partito, classe 1986, vice di Fabrizio Comba come coordinatore regionale, il terzo più votato fra tutti i partiti a Palazzo Lascaris con 10.699 preferenze e lo slogan "Piemonteintesta".

Un nome che incontrerebbe anche il gradimento del governatore che in più occasioni in passato aveva indicato Riboldi come un possibile successore di Luigi Icardi. Certo, pur vantando un percorso amministrativo di tutto rispetto, non si può dire che la sanità sia la sua materia. Nel suo curriculum compare l'esperienza in un'azienda leader nazionale nella formazione nel settore del freddo e del condizionamento e il suo lavoro di responsabile della comunicazione dell'Associazione dei tenici del freddo. La formazione deve aver lasciato il segno, visto che di recente il sindaco ha proposto che Casale Monferrato assuma il ruolo di "Capitale del freddo". Riboldi non ha mai negato che fosse l'agricoltura la sua delega preferita, ma il sindaco uscente non è tipo da arretrare di fronte a missioni difficili.

L'agricoltura, poi, resterebbe dentro il perimetro di FdI e andrebbe al suo compagno di partito e capogruppo regionale Paolo Bongioanni, nonostante le deleghe fossero anche nel mirino della Lega che ci avrebbe piazzato Enrico Bussalino. Per Bongioanni si ipotizza una sfilza di deleghe: anche commercio, caccia e pesca. Un asso pigliatutto.

In questo quadro, Marrone potrebbe perdere anche la cultura, che nel nuovo *puzzle* del Grattacielo potrebbe essere assegnata alla novarese Marina Chiarelli (in un nuovo schema che vedrebbe Turismo e Cultura assieme). Si tratta della donna del centrodestra più votata in Piemonte (6.850 voti) forte del sostegno di Gaetano Nastri. Marrone avrebbe ancora il welfare. Per la lista Cirio Silvio Magliano, recordman di preferenze nella lista del presidente, potrebbe avere il ruolo di capogruppo ma non di assessore. Come ha fatto sapere il leader dei Moderati Mimmo Portas «ha intenzione di lavorare a un grande progetto di centro». Per la lista del governatore pare sicuro l'ingresso dell'ex-sindaco di Busca Marco Gallo, esponente di Azione. Il secondo nome è Gianluca Vignale, anche se prima di chiudere la composizione definitiva bisognerà aspettare l'esito del riconteggio. Se l'esito dovesse essere ribaltato e Vignale fosse consigliere, l'operazione sarebbe più facile. Viceversa, se così non fosse, Cirio potrebbe assegnargli un assessorato come esterno, probabilmente Personale e Avvocatura.

Per la Lega, in calo di consensi, Fabrizio Ricca, attuale assessore allo sport, sembra vicino a perdere il posto. Fabio Carosso e Enrico Bussalino sono i due nomi più accreditati. La Lega di Novara insiste però sulla presenza di Matteo Marnati che potrebbe spuntarla. Forza Italia piazza certamente Andrea Tronzano al bilancio e attività produttive e Marco Gabusi ai trasporti. Resta un punto interrogativo l'ingresso nella squadra di governo di Claudia Porchietto, che non gradisce la carica di sottosegretario e punta a un assessorato. Il tema "donne" non sarà irrilevante: nello schema che si va delineando sono davvero poche.

▲ **Verso la vicepresidenza** Elena Chiorino è stata assessore al Lavoro

▲ **Verso la sanità** Federico Riboldi, classe 1986, è oggi il sindaco di Casale Monferrato

I ballottaggi

Niente accordo e accuse a Rivoli tra Pd e M5S

di **Andrea Gatta**

Non c'è accordo fra Pd e 5 stelle per il ballottaggio a Rivoli. Anzi la trattativa, che pure era in fase avanzata, è finita con un aspro comunicato in cui i pentastellati ribadiscono la disponibilità per un apparentamento ma accusano il candidato dem Alessandro Errigo di aver «rifiutato e rimandato la discussione a seguito di un'analisi, seggio per seggio, dei voti ricevuti dal M5S». «È inaccettabile – sostengono – determinare il peso del nostro coinvolgimento in base ai flussi elettorali». Errigo, a capo di una coalizione Pd, Avs, Stati Uniti d'Europa e civiche che ha mancato di appena 14 voti la vittoria diretta, la racconta diversamente: «Sono stupito perché con il M5S ho avuto una serie di incontri cordiali, proponendo anche loro di partecipare in futuro alle riunioni di maggioranza». Tuttavia, aggiunge, «l'apparentamento ufficiale dopo il primo turno ci sembrava poco coerente con la campagna elettorale svolta. Non ci interessa il vecchio metodo che vede i partiti mettersi d'accordo sulle poltrone». E dire, e questo è riconosciuto da ambo le parti, che i punti di contatto non mancano, dall'ambiente, al sociale, alla trasparenza. Anche così il centrosinistra è favorito al ballottaggio di domenica e lunedì: Errigo con il 49,95% ha preso al primo turno quasi 1.400 voti in più del sindaco uscente Andrea Tragaioli, sostenuto da tutto il centrodestra, ma fermo al 44,18%. I 5 stelle con Michele Boulanger hanno totalizzato il 5,88% e non hanno alla fine dato indicazioni di voto per il secondo turno. Lo scontro fra Errigo e Tragaioli è serrato, lo sfidante rinfaccia all'amministrazione poco dialogo e scarsa progettualità. Oltre ad attaccare il sindaco per «non aver mai voluto fare un confronto fra candidati, a parte quello organizzato dai comitati di quartiere». Il primo cittadino ribatte: «Non è vero, i confronti ci sono stati, con i comitati e con i sindacati». Nei giorni scorsi Tragaioli ha pubblicato un video in cui confessa di convivere da tre anni con «un problema neurologico di natura infiammatoria» ma di essere «in fase di guarigione»: una risposta ad alcune voci maligne che circolavano in città sul suo stato di salute. Dopo il risultato di dieci giorni fa, inferiore alle aspettative, si mostra ottimista: «Al ballottaggio si parte da zero a zero, è tutto diverso». Lo sa bene, perché nel 2019 vinse di appena 160 voti, dopo averne avuti 1.300 di vantaggio al primo turno.

La riforma

Nuova autonomia il Piemonte punta a 23 dossier

Con l'autonomia differenziata, spiega il presidente del Piemonte Alberto Cirio, da sempre sostenitore della riforma Calderoli «il Piemonte potrà pagare di più un medico che si impegni a tenere aperto un ambulatorio di montagna. Oppure un insegnante che faccia lo stesso con una scuola». E proprio nel solco dell'autonomia, si chiarisce nel programma di coalizione presentato prima dell'appuntamento elettorale, il Piemonte «è stata una delle prime regioni a fare le gare per assegnare le concessioni idroelettriche».

Mentre le opposizioni salgono sulla barricata dopo l'approvazione della legge sull'autonomia differenziata definita il "Spacca Italia", al Grattacielo si attende pazientemente che dalla teoria si passi alla pratica e la legge possa essere applicata.

Le Regioni potranno chiedere di decidere su una o tutte le 23 materie previste con l'autonomia differenziata. Il Piemonte le vuole tutte, come da tempo annunciato dal presidente del Piemonte Alberto Cirio. Il federalismo che la Lega avrebbe voluto approvare alla vigilia delle elezioni, coglie la Regione a buon punto nella definizione dei suoi obiettivi con un documento di indirizzo piuttosto dettagliato. In linea con Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. I tempi però saranno molto lunghi: il passo successivo all'approvazione della legge sarà la firma dell'intesa con il governo.

Prima, però, Roma deve definire i Lep, sigla che sta per Livelli essenziali di prestazione, ovvero i criteri di servizio minimo garantiti su tutto il territorio nazionale. Non sarà semplice, anche perché quattordici delle 23 materie su cui si può chiedere l'autonomia devono rispondere a questi paletti. Il governo deve determinare costi e fabbisogni standard e ha 24 mesi di tempo per farlo. Stato e Regioni hanno cinque mesi per trovare l'accordo.

▲ **Alleati** Alberto Cirio con il ministro leghista Roberto Calderoli durante un incontro a Torino

«Il Piemonte – dice Cirio – versa ogni anno allo Stato 11 miliardi in più rispetto a quanto riceve in termini di servizi per la popolazione, risorse che potremmo gestire qui, senza in alcun modo rinunciare al principio di solidarietà e unità nazionale».

Sanità, cultura, istruzione e formazione, finanza pubblica, rapporti internazionali e con l'Unione europea, semplificazione dei procedimenti in materia ambientale, sistema tariffario, tutela e sicurezza sul lavoro, protezione civile, infrastrutture, recupero di specifiche categorie di rifiuti, sono alcuni dei punti sui quali il Piemonte chiede l'autonomia. Sull'offerta formativa e scolastica, ad esempio, si potranno redigere programmi personalizzati a livello regionale sulle competenze richieste dagli imprenditori. Su un patrimonio come il Castello di Racconigi si potranno avere maggiori margini per valorizzarla nel circuito delle residenze storiche. E per restare in ambito culturale, tutti i pareri preventivi da parte dei Beni culturali potranno essere eliminati per i comuni che si sono già allineati al Piano paesaggistico regionale. – **s.str.**

Morì a 12 anni per una banale pertosse nella perizia la catena di errori

Il bambino era stato visitato all'ospedale di Chivasso, ma ai medici sarebbe sfuggito la presenza del "bordetella pertussis" ovvero il batterio della malattia, la cui diagnosi è clinica. Andrea Vincenzi spirò dopo pochi giorni al Regina Margherita

di **Sarah Martinenghi**

C'è una spiegazione sorprendente per la morte di Andrea Vincenzi, il babycalciatore di soli 12 anni che era stato visitato e poi dimesso per tre volte dall'ospedale di Chivasso tra il 19 e il 21 febbraio scorso, ed era spirato dopo un ricovero d'urgenza al Regina Margherita quando ormai la situazione era troppo critica. Andrea aveva contratto la pertosse. È stata questa la causa delle sue difficoltà respiratorie e di quella tosse "abbaiante" manifestata fin dalla sua prima visita in ospedale. Pur essendo stato vaccinato (anche con richiamo), aveva contratto il batterio che ha portato all'infezione ai polmoni e al decesso in soli 5 giorni dai primi sintomi. I medici dunque, non solo non si sarebbero accorti della gravità del versamento pleurico associato al collasso del polmone destro – aveva, alla sua morte, tre litri di liquido ematico – ma sarebbe incredibilmente sfuggita loro la presenza del "bordetella pertussis", il batterio della pertosse, la cui diagnosi è clinica. Avevano riscontrato invece un'infezione da "mycoplasma pneuminiae" che è stata però esclusa dagli esami effettuati durante la consulenza autoptica dal medico legale Alessandro Marchesi su incarico della procura di Ivrea. Le 29 pagine scritte per chiarire le cause della morte di Andrea non sono solo il resoconto di quanto successo in quei giorni di "entra ed esci" dall'ospedale di Chivasso e sulle drammatiche condizioni in cui versava il bambino al momento del decesso. Ma sono anche un monito sull'insidia del batterio Bordetella, diventato infatti "escape vaccinale", ovvero «capace di indurre l'infezione anche in soggetti vaccinati».

▲ **Giovanissimo** Andrea Vincenzi è morto a soli 12 anni

Era vaccinato ma si ipotizza un decadimento dell'efficacia

Spiega il medico legale: «il periodo di incubazione varia da 7 a 10 giorni (range 6-20 giorni), la trasmissione avviene mediante droplets da persona a persona nel raggio di un metro determinando un'infezione caratterizzata da elevatissima contagiosità (80, 90 per cento)». Ma l'immunità da vaccino «subisce un decadimento dopo 5 anni per svanire del tutto entro 12 dalla prima dose. Ciò ha indotto in molti paesi modifiche alle strategie vaccinali introducendo una dose booster nell'adolescenza». La spiegazione è che «sembra esserci una forma di adattamento genetico ai vaccini e c'è una forte associazione tra lo sviluppo di varianti e la ripresa dell'infezione, fattore che contribuisce ad un ampio dibattito scientifico sull'efficacia dei vaccini e sulla necessità di programmi di rinforzo e la produzione di nuovi preparati». L'incidenza dell'infezione «è più alta tra i 10 e i 15 anni, a maggior rischio di mortalità da pertosse». Quello che è accaduto ad Andrea è un dramma che al momento non ha ancora responsabilità.

In una sala scommesse

Cliente molesto va a processo nove anni dopo

A nove anni dai fatti è giunto alle ultime battute un processo per gli episodi di violenza sessuale denunciati dalla cassiera di una sala scommesse di Torino. L'imputato era un frequentatore abituale dell'agenzia accusato in due occasioni, nel settembre e nell'ottobre del 2015, di aver importunato pesantemente la donna fuori dal locale «avvicinandosi improvvisamente e d'impeto al suo viso per baciarla e, un'altra volta, afferrandola con prepotenza e infilandole con forza una mano tra le natiche facendo pressione sulle parti intime» si legge nel capo di imputazione della pm Lisa Bergamasco che ha chiesto la sua condanna a un anno e due mesi. L'avvocato difensore Andrea Giordana, la scorsa udienza, ha chiesto alla vittima come fosse vestita. E nell'arringa di ieri ha spiegato di averlo fatto solo per capire come fosse avvenuto il contatto fisico da parte dell'aggressore: «Non mi sarei mai permesso di giudicare la signora, cui va tutta la mia solidarietà». L'imputato sostiene di non essere stato lui e che si sia trattato di uno scambio di persona: ieri non si è riconosciuto in un video che lo ritrarrebbe presente quel giorno nella sala scommesse. «Non ho quei capelli e nemmeno le orecchie a sventola» ha detto. Non si è però nemmeno riconosciuto nella foto segnaletica che gli fu scattata. La vittima (parte civile con l'avvocata Michela Ancora) denunciò e descrisse l'aggressore nel giro di pochi giorni ma fu ascoltata formalmente dalla polizia giudiziaria solo nel 2023. In realtà le forze dell'ordine avevano già svolto gli accertamenti nell'immediatezza, recuperando il filmato. La donna riconobbe in fotografia l'imputato. – **s.mart.**

Il caso

Bagno vietato alle cassiere sospesa la direttrice di Md a Brandizzo

«Il problema del bagno è solo uno dei tanti. La direttrice aveva instaurato un clima di terrore nel supermercato. Tante colleghe sono andate via perchè non reggevano più. Basti pensare che solo due settimane fa abbiamo avuto la possibilità di avere le sedie in cassa: c'erano, ma imballate fuori alla pioggia e noi eravamo costrette a stare in piedi per ore». Si sfoga così una delle dipendenti (circa una ventina) dell'Md di Brandizzo, il discount finito nell'occhio del ciclone dopo la pubblicazione dell'audio choc inviato dalla direttrice del punto vendita: in chat, con un linguaggio greve e poco consono, a febbraio intimava loro il divieto di andare in bagno se non per motivi improcrastinabili. «Tante regole non venivano rispettate, dagli orari dei turni al problema dei pesi sollevati, o meglio fatti sollevare, come le lavatrici, anche a chi non potrebbe per ragioni di salute».

▲ **Catena** Un negozio Md

La direttrice è stata sospesa per 5 giorni: Md «prende le distanze dal comportamento della propria dipendente» e spiega di aver raccolto immediatamente le segnalazioni provenienti dal negozio adottando una misura disciplinare di sospensione comunicata via raccomandata». La stessa direttrice, «durante un incontro convocato subito dopo l'accaduto ha ammesso, alla presenza di gran parte del personale, di aver commesso una sciocchezza e ha chiesto scusa per il comportamento avuto, frutto, a suo dire di un momento di nervosismo». Md sostiene che in un incontro sindacale del 7 giugno non sarebbe stato fatto cenno a questi problemi. ma il sindacato Uiltucs ribatte: «Quell'incontro, di 2 ore, aveva all'ordine del giorno i diritti di informazione in merito ai risultati economici dell'azienda per il 2023 alla presenza di tutte le Organizzazioni Sindacali. Non c'era alcuna possibilità di gestire temi riguardanti singoli punti vendita», spiega Francesco Sciarra. «Spiace rilevare come Md non risponda, ancora una volta, alle reiterate richieste di incontro che la UILTuCS di Ivrea ha provveduto ad inoltrare». – **s.mart.**

IL PIANO

Contro le spaccate negozi e vigilantes sentinelle del degrado

La prefettura riattiva il tavolo per la sicurezza con i commercianti Coppa (Ascom): "Dai nostri locali segnaleremo le situazioni di disagio"

di **Stefania Aoi**

La prefettura in campo contro le spaccate dei negozi: sarà riattivato il tavolo per la sicurezza con i commercianti. Verrà fatta un'operazione di *moral suasion* affinché gli esercenti installino sistemi di videosorveglianza, che Regione e Camera di Commercio potrebbero finanziare. Saranno potenziati i collegamenti tra negozi e sale operative. E soprattutto i negozianti e la vigilanza privata diventeranno una sorta di sentinelle del territorio che segnaleranno alle forze dell'ordine situazioni di disagio.

«L'idea è quella della collaborazione», spiega la presidente di Ascom Maria Luisa Coppa dopo una mattinata con l'assessore e tenente colonnello Marco Porcedda, il questore Vincenzo Ciarambino, il prefetto Donato Cafagna, Andrea Siazzu del Comando provinciale dei Carabinieri e altre autorità.

«Dai nostri negozi, bar e ristoranti vediamo ciò che ci succede intorno, – prosegue Coppa – siamo delle antenne e possiamo segnalare le situazioni pericolose. In questo modo magari potrà essere inviata una pattuglia dall'effetto deterrente». L'idea è in questo modo di tentare di prevenire i piccoli crimini che si stanno consumando un po' in tutta la città. Una sorta di controllo di vicinato. Un modello sperimentato a Verona, città nella quale operava, prima di essere mandato sotto la Mole, proprio Cafagna.

A Torino, lo stesso presidente di circoscrizione 5 sta usando l'associazione Guardiafuochi per dissuadere i frequentatori di parco Dora e Calabria dal fare grigliate.

L'assessore Porcedda visita Barriera di Milano: "Oltre ai vigili servono politiche integrate" I consiglieri dem "Creiamo occasioni di aggregazione"

▲ **Prefetto** Donato Cafagna
Sopra, spaccata alla Bialetti

Palazzo di città, dalla sua, sta spingendo per un maggior presidio del territorio che passa non solo dai controlli dei vigili ma anche dalle attività culturali. «Intendiamo operare attraverso politiche integrate», racconta l'assessore Porcedda che ieri è stato a Barriera di Milano. Questa una delle tappe dopo essere stato a Mirafiori, Aurora, Vanchiglia e aver incontrato tutti i presidenti di circoscrizione. Ieri avrebbe dovuto fare un giro a piscina Sempione, all'ex Gondrand con il presidente Lomanto che per un malessere non ha potuto esserci. C'erano invece i consiglieri comunali dem Nadia Conticelli e Antonio Ledda. «Siamo rammaricati per l'assenza di un rappresentante della Circoscrizione – dice Conticelli – peccato che Lomanto non abbia mandato qualcuno. Qui la sicurezza è un tema importante».

Per Ledda «questo è uno dei territori con maggiori criticità ecco perché sarebbe stato importante lavorare in maniera coordinata con tutti i soggetti interessati che invece hanno mancato al primo appuntamento». Per i due Dem la presenza delle forze dell'ordine in Barriera va accompagnata a progetti che riportino i cittadini a riappropriarsi del territorio: «Servono occasioni culturali e di aggregazione, come quelli che la chiesa della Madonna della Pace sta attivando in largo Palermo». Qui lo spaccio di droga si vuole combattere anche occupando il territorio con ragazzi che organizzano mostre, letture di libri. «Vedete quella parte della piazza? – indica don Andrea Bisacchi del Sermig - Lì ci piacerebbe mettere una copertura per fare alcune attività almeno tra luglio e settembre».

Pusher aggressivi
Lo Russo all'aiuola Ginzburg: "Più sicurezza"

Unire sicurezza sociale e controllo e "riempire il vuoto con cose buone". È la ricetta del sindaco Stefano Lo Russo, per l'aiuola Ginzburg, preda degli spacciatori di crack

Il borsino della Fimaa

Inflazione e tassi d'interesse frenano il mercato delle case "Ma la ripresa è vicina"

di **Massimiliano Sciullo**

È tutta una questione di tassi. Quello dell'inflazione, innanzitutto, spinto verso l'alto dalle crisi internazionali ma anche da effetti-turbo su certi materiali per il Superbonus. E poi quelli d'interesse: schizzati verso l'alto proprio come antidoto ai rincari, ma che hanno finito per rendere inaccessibili i mutui bancari.

Ecco perché nel 2023, a Torino e provincia, si sono fermate di colpo le compravendite delle case e sono aumentati i valori al metro quadro. Lo testimonia l'ultima edizione del Borsino Immobiliare Fimaa Torino, che oltre a celebrare il quarto di secolo, fotografa anche una situazione ancora incerta a livello di mercato per il mattone sotto la Mole. «Possiamo parlare di un anno di assestamento - dice il presidente di Fimaa Torino, Franco Dall'Aglio -. L'inflazione e l'aumento dei tassi di interesse hanno certamente avuto un impatto, ma prevediamo che il 2024 porterà nuove opportunità sia per gli investitori che per i venditori».

La speranza è che, nel medio periodo, la discesa dei tassi di interesse prosegua il suo cammino: «Con l'inflazione sotto controllo e una possibile riduzione dei tassi da parte della Banca Centrale Europea, l'acquisto di immobili tornerà a essere visto come una solida opzione di investimento». Intanto, però, se l'orizzonte per un reale cambiamento di scenario è atteso per il 2025, l'anno scorso è andato in archivio con 14.883 operazioni concluse solo nella città di Torino: il calo è del 7,8% rispetto al 2022. Nell'area metropolitana è andata pure peggio: 34.226 compravendite, in calo del 9,8%.

La zona che ha sofferto di più la frenata è stata la cosiddetta "Nuova Torino", che tra Borgo San Paolo, Cit Turin, Crocetta e San Salvario ha registrato il calo più marcato, con una riduzione dell'11,8%. Forte flessione anche per la periferia Sud-Ovest (-9,3% per Parella, Pozzo Strada, Santa Rita, Mirafiori e Nizza Millefonti). Poco più sotto la "Vecchia Torino": San Donato, Valdocco, Aurora e Vanchiglia si congedano con un -9,1%. Ma difficoltà a chiudere gli affari si segnalano anche nella zona Collinare Oltrepò (-4,5%), nella periferia Nord della città (-3,8%) e nella Torino del centro storico (-1,5%).

Segno più anche per i valori al metro quadro: la quotazione media a Torino è salita di due punti e mezzo attestandosi a 2.256 euro. Nel resto della provincia, invece, il dato medio è di circa 1.120 euro. I gusti di chi cerca casa si orientano verso due "tagli": medio piccoli (tra i 50 e gli 85 metri quadri) e medi (fino a 115).

Situazione a parte quella di uffici e negozi. In questo caso le compravendite sono aumentate (+4,7%), con una quotazione media di 1.423 euro a metro quadro per la prima tipologia, mentre la seconda ha segnato un aumento del 4,3% e una quotazione media di 1.478 euro.

Torino Società

Enrica Borghi

"Chi difende la storia di noi artisti? Nessuno Pensiamoci da soli"

di **Marina Paglieri**

«Durante il corso di scultura all'Accademia avevo già eseguito lavori con assemblage di oggetti e stracci. Ma la svolta è arrivata quando con le prime supplenze sono andata a vivere da sola. Andavo a fare la spesa e vedevo al supermercato detersivi, contenitori per il cibo, bottiglie e sacchetti di plastica. Ho scelto di utilizzarli per le mie opere, non solo per una questione ecologica, ma perché mi rendevo conto che quei materiali destinati a essere eliminati avevano delle potenzialità ed esercitavano su di me una certa seduzione».
Inizia così il racconto di Enrica Borghi, artista nata a Macugnaga, attiva tra Torino, Novara, dove insegna al liceo artistico, e il lago d'Orta, nota a livello internazionale per le opere fatte di scarti. Come la celebre "Regina", esposta al Castello di Rivoli nel 1999 e riproposta da allora in diverse edizioni. Ancora le Veneri, i busti di donna, i mosaici, i tappeti, le architetture di luce in cui a dominare è la plastica dei sacchetti, delle bottiglie, dei tappi. «Mi interessa il materiale del quotidiano, il design pensato per oggetti che avranno vita brevissima, come i flaconi dei detersivi. La bellezza continuamente buttata. Marmo, bronzo, argilla e ceramica non appartengono alla mia storia».
Un racconto che si dipana a un tavolo del ristorante Monferrato, nei pressi di piazza Gran Madre, alle pareti stampe di antichi menu.
Le prime esperienze tra Torino e Novara e la prima personale da Alberto Peola nel 1996, con gli abiti creati con sacchetti di polietilene intrecciati ai ferri: «Mi ispiravo a attività femminili come la tessitura e la maglia, che necessitano di tempi lunghi e aiutano a recuperare memorie. Ho messo le mani nel cestino dei rifiuti, nel vero senso della parola: da lì il titolo 'Rifiutata'».
Poi le mostre internazionali, da Londra a Nizza, da Parigi a Istanbul e New York. Un racconto infine fatto di flashback dal passato a un presente sempre meno legato a gallerie e sempre più a esperienze a contatto con le comunità. Come quelle portate avanti con l'associazione Asilo Bianco di cui è presidente, che il prossimo anno compirà vent'anni.
Arrivano i primi assaggi offerti dalla casa, per accompagnare due calici di prosecco. «A un certo punto ti rendi conto che hai bisogno di riappropriarti della tua storia. La mia è stata ed è una bella storia. Le cose più importanti le ho fatte proprio a Torino, dove ho incontrato l'Arte Povera e lavorato con Piero Gilardi, con cui ho partecipato alla nascita del Pav, e con Michelangelo Pistoletto. Ma questa storia nessuno la difende per me, devo riprenderla in mano in prima persona. Alla fine, chi tutela gli artisti?».
È nata da questa considerazione l'idea di dare vita alla Fondazione Enrica Borghi. Istituita un mese fa con atto dal notaio, sarà inaugurata il 12 aprile 2025 in un edificio nell'area medievale di Orta San Giulio, ora in ristrutturazione. Per la vernice ci sarà una mostra, in cui vorrebbe inserire apporti di istituzioni vicine, per esempio Cittadellarte di Pistoletto. «Certo sull'idea di dare vita alla Fondazione ha influito la brutta storia della mia luce d'artista 'Palle di neve', una delle prime della serie torinese. Dopo avere illuminato tanti Natali è stata distrutta, perché per il Comune sarebbe stato troppo oneroso restaurarla» spiega Enrica.
La nuova realtà è concepita come uno spazio di riflessione su riciclo, economia circolare, sostenibilità ambientale. Sarà dotata di un archivio aperto agli studenti e al pubblico, accessibile anche on line, che conserverà tutte le esperienze fatte, senza tralasciarne nessuna. Avrà una project room per le esposizioni.
Ci portano un flan di asparagi e un'insalata verde, proseguiremo con sogliole alla mugnaia e una porzione di taccole. Il racconto intanto va avanti. Gli scarti e l'ambiente dunque, ma anche il rapporto con il territorio. «Nel Natale del 2003 con mio marito ci siamo fermati in un'agenzia immobiliare sul lago d'Orta: cercavamo casa e studio, ci hanno proposto un palazzotto del '600 da restaurare ad Ameno. Era l'ex asilo, è diventato per 15 anni la sede di Asilo Bianco». Il primo evento, "Atena Nera", ha coinvolto nel 2006 ragazzi senegalesi che lavoravano nel distretto dei rubinetti. «Si è dato vita a un progetto di inclusione, che comprendeva un mercato, una sfilata, degustazioni di cibo, un concerto».
Passi successivi per l'associazione sono stati il ciclo "Corto e fieno", rassegna di cinema sul mondo rurale che prosegue tuttora, e "Menta e rosmarino", festival green giunto alla 15a edizione che si è tenuto l'8 e il 9 giugno a Villa Nigra di Miasino. Tra le iniziative, anche l'omaggio a Mario Soldati che si svolge in collaborazione con la Fondazione Mondadori fino a domenica prossima a Orta, dove lo scrittore ha vissuto per un periodo a metà degli anni Trenta. L'associazione vuole creare iniziative che mettano in comunicazione tra loro i laghi: per ora Orta e Maggiore, in futuro magari anche Garda e Como. Nel 2022: 150mila visitatori, di cui 111mila stranieri, hanno pernottato a Orta San Giulio. È un'area in espansione turistica, che si riempie soprattutto nel fine settimana. «Occorre individuare nuove opportunità, fare affiorare identità diverse». Si cambia scenario e ci si sposta a Cassine, in Valle Bormida. Lì Enrica Borghi, su commissione di Fondazione Matrice, realizzerà entro fine anno un'installazione nell'ex Oratorio di San Bernardino, in dialogo con i bassorilievi dello scultore lombardo Leone Lodi. Qualche settimana fa ha coinvolto i cittadini in un workshop, per spiegare dal vivo il suo lavoro. «Un altro progetto con la comunità» commenta.
Il pranzo sta per finire ed Enrica ripartirà per Miasino, sul lago d'Orta, dove vive ora con il marito e il figlio sedicenne, studente al liceo artistico. C'è ancora tempo per un dessert e per i caffè. E per annunciare la prossima personale, che aprirà il 20 luglio a Cannobio, sul lago Maggiore, a cura di Alessandra Pace. «Presenterò un catalogo con la mappa concettuale della futura Fondazione. Inizierò così a raccontarla».

Invito a pranzo

Ristorante Monferrato
Via Monferrato 6
011.8190661

- 1 Flan di asparagi
- 2 Sogliole alla mugnaia
- 1 porzione di taccole
- 1 insalata verde
- 1 dessert
- 2 calici di prosecco
- 2 caffè
- Acqua e coperti
- Totale 133 euro

Il locale
Nella suggestiva cornice del quartiere "Borgo Po" e con prospettiva sulla Gran Madre, il Ristorante Monferrato da un secolo propone cucina torinese

Sull'idea di dare vita alla Fondazione ha influito la brutta storia della mia luce d'artista 'Palle di neve', che è stata distrutta, perché per il Comune era troppo oneroso restaurarla

▶ **L'amore e l'abbandono** Sono intimi i fantasmi del Pinocchio messo in scena dal Teatro del Carretto

Direttore artistico della Fondazione Teatro Piemonte Europa

De Rosa "Amo Torino qui a vent'anni ho capito che avrei fatto il regista"

di **Ottavia Giustetti e Maura Sesia**

Après le déluge, l'amour. Dopo aver indagato i meandri dell'animo umano togliendo il velo alle verità scientifiche, scomode, impalpabili, nelle tre stagioni teatrali che ha curato, intitolate "Buchi neri", "Cecità" e "Fantasmi", Andrea De Rosa, direttore artistico della Fondazione Teatro Piemonte Europa promette che se sarà riconfermato per il prossimo triennio dedicherà un cartellone all'amore. Un raggio di luce dopo l'immersione nell'ombra. "Ogni uomo è un abisso" diceva Buchner. Intanto da novembre a maggio si snocciola "Fantasmi", «un invito a confrontarsi con quelle verità che crediamo di conoscere e invece ci sfuggono» scrive il direttore.

De Rosa, quali fantasmi ci porterà a conoscere la sua prossima stagione?
«Portiamo sulla scena guerre e migrazioni e fantasmi interiori come solitudine e abbandono. Poi con "Orlando" da Virginia Woolf (6 al 15 dicembre) protagonista è: l'identità, un fantasma. Ho scelto di produrre quel testo perché sono attratto da tutte le storie con un personaggio che scopre di non essere quello che pensava di essere. Orlando è il racconto di questa perdita di identità».

In una città ricca di offerta teatrale per quale caratteristica si distingue il suo cartellone?
«La caratteristica che mi piace del teatro in generale è quando vedo in scena un vero lavoro di gruppo. Che è una cosa che fa un po' a cazzotti con l'idea di capocomicato che invece mi interessa meno. Quando vedo messo in scena un testo in cui ci sono attori che escono per dire due battute. L'idea che ci siano personaggi minori e che quindi esistano attori minori mi allontana dallo spettacolo. Come spettatore prima di tutto».

Anche nelle sue regie non succede. Come in "Edipo Re" che tornerà a gennaio.
«Nel mio Edipo ci sono sei attori praticamente sempre in scena. Per farlo è necessario un teatro di riscrittura. Trovo che interpretare alla lettera il testo così com'è sia un peccato nel teatro moderno».

Quanto entra invece la politica nel suo teatro? Quanto l'impegno è intrecciato alla rappresentazione?
«Lo è molto fin da quando ero giovane. Votavo comunista e tutto quello che scrivevo cercava di rispondere a una domanda: come si può redistribuire meglio la ricchezza. Ho continuato a chiedermelo mentre la distanza tra persone di ceti diversi si allargava. Cosa può fare il teatro? Ribadire che la questione esiste ancora. Non mettere lo spettatore nella condizione di assolversi e far sentire che il problema riguarda ciascuno di noi».

Tra i fantasmi, qualcuno è rimasto fuori dal computo?
«Avrei voluto indagare di più il fenomeno del fondamentalismo. Anche se un po' se ne occupa "La vegetariana" dal romanzo di Han Kang, un testo in cui il cibo diventa un'ossessione totalizzante».

Direttore del Tpe, chiamato da Riccardo Muti per la regia del Ballo in maschera. Il suo sodalizio con Torino viaggia a gonfie vele?
«Amo molto questa città e cerco di trasccorrervi più tempo possibile. Compatibilmente con la distanza da mio figlio. Amo andare a correre sul fiume, ogni tanto sembra di stare dentro al National Geographic».

Vorrebbe fermarsi anche per il prossimo triennio allora?
«Vorrei, sa che per me tutto è cominciato a Torino? A 25 anni partecipai con un corto al Cinema Giovani e inaspettatamente vinsi. Poi quel corto lo comprò la Rai e lì capii che potevo fare il regista. Tra l'altro con Paolo Sorrentino ci divertiamo a ricordare che quell'anno era iscritto anche lui e che non fu ammesso. Poco importa che poi abbia vinto l'Oscar, in partenza ero più bravo io».

> *Dedico il 2024/25 ai "Fantasmi" ma se sarò confermato per il prossimo triennio voglio costruire una stagione sul tema dell'amore*

> *Mi piace il teatro di squadra. L'idea che ci siano personaggi minori e che quindi esistano attori minori mi allontana dallo spettacolo*

◀ **In crescita** L'impegno di Andrea De Rosa ripagato da un apprezzamento del pubblico che fa +16% di biglietti in un anno. E +53% di contributi dello spettacolo dal 2015

Il programma

Il rapporto con la verità all'ultima tappa

Cercando i "Fantasmi", il cartellone 2024-2025 del Teatro Astra realizzato dalla Fondazione Tpe di cui da ieri è ufficiale il nome del nuovo presidente, Giulio Graglia. Inanella titoli tra prosa, i suoi derivati e la danza. Dopo l'edizione XXIX del Festival delle Colline, la stagione parte dall'ultimo lavoro del festival, "Il risveglio" di **Pippo Delbono** dal 6 al 10 novembre, una perfomance visionaria, poetica, popolosa in cui avviene la presa di coscienza, attraverso un risveglio non gioioso ma necessario, di una fragilità condivisa. Sono molte le produzioni che coinvolgono le voci della regia giovane, come **Giovanni Ortoleva** per "La signora delle camelie" da Dumas dal 17 al 22 dicembre, **Leonardo Manzan** per "Faust" da Goethe dal 25 febbraio al 2 marzo, **Fabio Condemi** per "Casanova" dal 18 al 23 marzo. **Paola Rota** firma "Animali selvatici" ispirata a "L'anitra selvatica" di Ibsen dal 16 al 24 novembre, una pièce che è ribellione come tutte quelle della regista torinese trapiantata nella capitale; **Anna della Rosa** è protagonista del debutto nazionale "Orlando" da Virginia Woolf con la regia di **Andrea de Rosa** dal 6 al 15 dicembre; dal 7 al 9 gennaio tornano le quattro brave interpreti di "Wonder woman", una storia grottesca di stupro con la regia di **Antonio Latella**. È intrigante "Le mie tre sorelle" di **Ashkan Khatibi** che trae spunto dalla vita di Sadaf Baghbani, una combattente per la libertà iraniana presente in scena, il 18 e 19 febbraio. **Barbara Altissimo** di Liberamenteunico con la drammaturgia di **Emanuela Currao** propone "Accanto" sui fantasmi che ci accompagnano, nell'ambito de "La cultura dietro l'angolo" il 14 e 15 marzo. **Thea Dellavalle** con un bel cast di cui fa parte anche **Irene Petris** dirige "Too late" (dal 25 al 30 marzo) di Jon Fosse, ispirato a Nora di "Casa di bambola". – **mau.se.**

Torino *Scelti per voi*

COSA ACCADE IN CITTÀ E FUORI

Fino al 25 settembre

Un'estate con Pirandello nel suo solco stretto e lato

di **Bruno Quaranta**

«A Torino, dove sul Lungo Po mi sentii così ebbro della mia libertà che temetti quasi d'impazzirne, di non potervi resistere a lungo». Come non potrebbe fare ritorno sotto la Mole Luigi Pirandello, nel ricordo di Mattia Pascal? Ma anche di sé medesimo, così sensibile al giudizio del pubblico torinese. Nonostante la scarsa simpatia destata (egli e Marta Abba) in Daphne Casorati e Renata Debenedetti, l'una moglie del pittore, l'altra del critico di Proust: «Le signore ne hanno basta delle chiacchiere d'un vecchio? Troppo giusto. Ora leviamo l'incomodo, con tante scuse!».

Compie diciotto anni il festival Pirandello, a cura di Giulio Graglia. Un omaggio nelle stagioni a chi (da Piero Gobetti) sarà inteso come "il poeta della dialettica". Di appuntamento in appuntamento. Dallo scorso 13 giugno, quando si sono celebrati cent'anni di radio (quei "Sei personaggi" in onda nel 1951, regia di Corrado Pavolini, con Paolo Stoppa e Rina Morelli), al 4 settembre (ricordando a Santo Stefano Belbo Lorenzo Mondo, il critico di Cesare Pavese – Pavese che definì lo stile di Pirandello «lucido, vitreo»), al 25 settembre, quando a Novi Ligure, a modo loro, saliranno sul palco "Uno, nessuno, centomila".

▲ **Palafeste di Coazze** Frida, un nastro intorno alla bomba

> Compie diciotto anni il festival, a cura di Graglia, omaggio nelle stagioni al "poeta della dialettica"

Un'estate con Pirandello, nel suo solco, in senso stretto e lato. Non propose forse, Gipo Farassino, accompagnato al pianoforte da Diego Mingolla, "Il taccuino di Coazze" (composto dal drammaturgo nella villeggiatura a villa Tosco Prever)? Ed ecco, il 19 luglio, nel villaggio sopra Giaveno, "Storie di Barriera", uno spettacolo fin dal titolo a evocare lo chansonnier del "6 ëd via Coni". Non è, nella vita del Nobel di Girgenti, così drammaticamente incardinata la follia? Ed ecco, il 24 settembre, al castello di Lucento, andare in scena la "180", la rivoluzione di Franco Basaglia.

«Ogni rivoluzione lascia dietro di sé il limo di una nuova burocrazia» ammoniva Kafka, scomparso giusto un secolo fa. Tra i testimoni, con Pirandello, dell'assurdo che è l'uomo. Un sottosuolo in cui si scenderà, come guida l'analista junghiano Augusto Romano, il 25 giugno, al Circolo dei Lettori. Così è se vi pare... Il Festival (www.linguadoc.eu) è questo e non solo. Da una partita di calcio a una passeggiata dove, pirandellianamente, stupirsi: "Lor signori hanno la fortuna d'averli qua vivi davanti, i personaggi...".

ProMemoria

20 giugno 1104. Il miracolo del cieco di Briançon

Jean Ravais, giovane nobile di Briançon, cieco dalla nascita e molto devoto, raggiunge Torino in pellegrinaggio seguendo il volere della Madonna, che gli fornisce in sogno indicazioni riguardo al recupero di un'immagine sacra. In seguito al ritrovamento avvenuto il 20 giugno 1104, Ravais riacquista la vista nel luogo in cui oggi sorge il Santuario della Consolata, un tempo sede della chiesa di Sant'Andrea. A documentare l'evento miracoloso, il santuario conserva una lapide datata 1595 come riproduzione di un testo ufficiale del 1104. **g.cr.**

Top 5

● **Ayrton Senna Forever**
"La meticolosità è il mio mestiere" è il titolo del secondo "Senna talk" al Mauto, in occasione della mostra "Ayrton Senna Forever". Alle 18.30 dialogano il giornalista, scrittore e amico personale di Senna, Carlo Cavicchi, l'ingegnere di pista di Ayrton, Giorgio Ascanelli e il pilota F1 e collaudatore McLaren per Senna, Emanuele Pirro.

● **Quarantacinque anni in musica**
Alle 21 al Conservatorio Verdi il Centro di formazione musicale della Città di Torino organizza un triplo concerto di musica classica per festeggiare i 45 anni di attività dei corsi di formazione musicale. In scena il Quartetto Petra, l'Ensemble Cfm e l'Orchestra classica Cfm diretta da Stefano Maccagno.

● **The flight of a barfly**
Chitarrista con background blues e jazz legato agli strumenti ad arco, il dottore di ricerca all'università di Torino, Luca Borgia, porta al BlahBlah i brani del suo nuovo disco "The Flight of a Barfly" in uscita per Blue Mama Records.

● **Scritto sul mio corpo**
Alle 20.45 alle Fonderie Limone di Moncalieri va in scena la coreografia "Scritto sul mio corpo" con cui la Compagnia EgriBiancoDanza presenta una liturgia corale sulle esperienze interiori e sulla fragilità della condizione umana, permeata da un desiderio-necessità di creare un dialogo con il pubblico.

● **Il sommerso di un iceberg**
Diretti da Roberto Magro, alle 19.30 di oggi e domani allo Spazio Flic di via Paganini 0/200, gli allievi del secondo anno della Flic Scuola di Circo mettono in scena lo spettacolo adatto a un pubblico di tutte le età "Iceberg (il resto rimane sommerso)".
a cura di gabriella crema

▲ **Moncalieri** Scritto sul mio corpo

Incroci

Il sito elettorale del Comune di Torino piccolo vanto della città

di **Lorenzo Pregliasco**

▲ **Lorenzo Pregliasco** Fondatore di YouTrend, esperto di comunicazione

Organizzare le elezioni è un compito davvero impegnativo per la pubblica amministrazione. Si tratta di allestire 60 mila seggi in tutta Italia, in ciascun comune. Trovare scrutatori e presidenti di seggio (un'impresa che sembra sempre più ardua). Garantire la sicurezza e l'integrità del voto attraverso le forze dell'ordine. Si tratta anche di diffondere i risultati del voto, rendere accessibili i dati a cittadini, candidati e operatori del settore. È un compito che risponde prima di tutto a un'esigenza di trasparenza sul momento chiave della nostra democrazia; e che, in seconda battuta, rende possibile il lavoro di mezzi d'informazione, analisti e studiosi per i quali il comportamento elettorale è materiale prezioso per capire dove stanno andando il nostro Paese e le nostre città. Al di là del lavoro insostituibile del Viminale, che raccoglie e diffonde i risultati a livello nazionale, non tutti i comuni gestiscono questo compito allo stesso modo. Ci sono comuni che non hanno neanche un sito con gli esiti elettorali consultabili, altri che sembrano fermi a un'era informatica fa, con tabelle sbilenche e archivi mal funzionanti. E poi ci sono comuni che rappresentano un modello positivo per chiarezza, ricchezza, profondità delle informazioni fornite a cittadini e addetti ai lavori. La Città di Torino è tra questi, grazie al lavoro dell'area Sistemi informativi. Sul sito del servizio elettorale si arriva fino al 1995; per le consultazioni più recenti, almeno dal 2001 in poi, ci sono dati per circoscrizione e collegio e i risultati sono scaricabili per singola sezione elettorale. Gli utenti hanno così a disposizione uno strumento davvero notevole per scoprire e analizzare l'andamento del voto nella nostra città nell'ultimo ventennio. E anche nel "live", cioè nella diffusione dei risultati ufficiosi in tempo reale, il sito elettorale del Comune di Torino è storicamente rapidissimo e efficiente (a prescindere da nome dei sindaci e colore delle giunte). Il 9 sera, quando ancora dovevano arrivare i primi voti delle Europee su tutti gli altri siti delle grandi città, il portale torinese macinava già sezioni su sezioni. Nel suo piccolo insomma – perché è solo un frammento delle tante cose di cui si occupa un comune ogni giorno – il sito del servizio elettorale della nostra città può essere un motivo di orgoglio per l'amministrazione e anche un po' per noi torinesi.

IL NUOVO ALLENATORE

Il Toro di Vanoli tutto palla lunga e emozionare

I lanci da dietro e l'empatia sono stati i piatti forti del suo Venezia. Si cercano rinforzi nel Sassuolo

di **Fabrizio Turco**

Tutto come da previsioni: Paolo Vanoli, classe 1972, è il nuovo allenatore del Torino. L'arrabbiatura del Venezia, lo sconto concesso a Cairo, lo sconforto del popolo granata che, ogni volta che pensa di averle viste tutte, ne scopre una nuova: tutto è andato secondo le previsioni tanto che l'altra sera tutto si è trasformato in realtà, visto che l'accordo fra i due club ha disincagliato una situazione che alla lunga non poteva non sbloccarsi.

A catena, quindi, Cairo ha finito per risparmiare 200mila euro rispetto alla clausola rescissoria che legava l'allenatore alla sua precedente società, fissata a un milione di euro. E poi spazio alle firme, con Vanoli che si lega al club granata per le prossime due stagioni con opzione per il terzo anno a favore della società; l'ingaggio dovrebbe aggirarsi attorno al milione di euro più bonus. Terminato il tempo dei giochi, adesso però si tratta di fare sul serio, visto che c'è un Toro da ricostruire dalle fondamenta, dopo la conclusione del ciclo triennale di Ivan Juric.

Mister Paolo Vanoli, classe 1972

Quali sono i principi filosofici del calcio che predilige il tecnico varesino che in carriera ha guidato lo Spartak Mosca, è stato collaboratore tecnico di Conte ai tempi dell'Inter e vice allenatore del Chelsea? Nel Venezia che ha appena trascinato alla conquista della promozione in A si affidava spesso alla verticalizzazione, puntando frequentemente sul rinvio profondo del portiere a cercare la sponda della punta centrale (fra i lagunari era Pohjanpalo), oppure sul lancio lungo del centrocampista (Tessmann o Busio) volto ad innescare gli esterni offensivi.

A livello di numeri, si ripartirà dal 3-4-3 (oppure dall'alternativa 3-5-2), un sistema di gioco non poi così dissimile dal 3-4-2-1 tanto amato da Juric. Ma al di là dei numeri e dei moduli, alla base del calcio "vanoliano" resta l'empatia da creare all'interno del gruppo e da trasmettere in tutto l'ambiente: «Il calcio è emozione, voi dovete emozionare» è lo slogan che il neo allenatore granata cerca sempre di trasmettere ai suoi discepoli.

Cosa manca nella rosa attuale? Parecchio, ancor più considerando gli addii di questi giorni, per un motivo o per un altro. Le priorità in ottica mercato sono legate agli esterni, il vecchio dilemma che ha minato alla base la costruzione di Juric. Manca (da anni) un esterno basso di sinistra, ma il mercato potrebbe aprire una falla anche a destra visto che la Roma insiste con convinzione per Bellanova. E poi gli esterni offensivi, in un reparto che riparte da un'unica certezza, Duvan Zapata.

Che lo sguardo sia puntato soprattutto sull'attacco lo conferma il bilancio dello scorso campionato: meno di un gol di media a partita, segnale di come il Toro deve ricostruire completamente il proprio reparto offensivo. Nomi? Si guarda con curiosità al Sassuolo appena retrocesso: probabile che i big non si fermeranno in serie B e quindi il Toro prova a farsi sotto. Oltre ad Andrea Pinamonti che piace da anni, nel mirino torna ad esserci anche Armand Laurienté che due anni fa era stato il protagonista della telenovela granata estiva, un tira e molla infinito che si concluse con il suo passaggio proprio al Sassuolo. Adesso la richiesta degli emiliani si aggira fra gli otto e i dieci milioni; inevitabile immaginare che il Torino chiederà lo sconto.

Il difensore granata
Sazonov capo ultrà per la sua Georgia

Saba Sazonov non è stato convocato dal ct della Georgia Willy Sagnol, però il difensore granata l'Europeo ha voluto viverlo lo stesso. Ecco perché in questi giorni si trova in Germania dove non fa il calciatore né il semplice tifoso, ma il capo ultras: al debutto della Georgia, Sazonov è stato infatti immortalato in curva allo stadio di Dortmund. **f.t.**

Torino

Venerdì Sabato Domenica

Giovedì 20 giugno 2024

Arte

Migrazioni In città le mostre indagano il rapporto tra Europa e Africa

a pagina 17

Agenda

Teatro Il Carignano apre le porte ai bambini per ammirare le gesta di Robin Hood

a pagina 19

Un benvenuto

Scegliere con cura nella ricchezza della nostra cultura

Il nostro nuovo inserto per scoprire l'offerta di musica, teatri, libri e altro nel Piemonte del 2024

Il tempo è la vera risorsa scarsa della nostra epoca tra appuntamenti e notifiche. Il nuovo inserto di *Repubblica* nasce da questa consapevolezza, con l'idea di guidare il nostro Weekend tra un'offerta culturale che in Piemonte è in costante crescita. *Repubblica* indaga, racconta e incoraggia, il mondo e i mestieri della cultura. In particolare a Torino. Continueremo a farlo, anche grazie a queste nuove pagine, per seguire da vicino i protagonisti dell'attività culturale e aiutare il pubblico, piccolo o grande, a scegliere al meglio.

Tra arti figurative e musica, letteratura e concerti, fotografia e archivi da riscoprire, non esiste in verità una stagione povera nel calendario culturale piemontese. Ma l'estate che si apre promette nuova attenzione ai festival, quelli ormai classici e quelli rinnovati. Di cultura – è sempre più evidente – si mangia e qualsiasi forza politica che non lo capisca ha poca strada davanti, soprattutto in una stagione estiva che è facile prevedere farà registrare nuovi record per l'arrivo di ospiti e turisti.

Il nostro Invito a pranzo passa al giovedì, mentre gli appuntamenti preziosi di *Repubblica* con la pagina dell'Arte, quella dei Ristoranti e le rubriche delle nostre firme continueranno a vivere nei giorni in cui sono conosciute da lettrici e lettori, che ringraziamo anche oggi per la fiducia. Buona lettura, buon Weekend! – **b.p.**

Venerdì 21

Apolide
A Ivrea, con Motta e i Santi Francesi inizia Apolide (fino a domenica) e dà così il via la stagione dei festival musicali

Sabato 22

Prato inglese
Oggi, sabato e domenica alle 21 il teatro Carignano ospita il "Romeo e Giulietta" di Filippo Dini

Domenica 23

Castelli in giallo
La rassegna di letteratura noir di Monastero Bormida e Foglizzo apre domani e chiude domenica

Weekend

Musica

Dal rock all'elettronica l'estate è tutta un festival

Con l'inizio di Apolide, che debutta a Ivrea, si apre formalmente la stagione della grande musica dal vivo all'aperto, con un tripudio di nomi d'eccezione in arrivo e un giro d'affari sempre più ampio

di **ALBERTO CAMPO** *e* **CRISTINA PALAZZO**

alle pagine 14 e 15

IVREA

Motta e Cosmo infiammano il nuovo Apolide

La rassegna trova casa in città: da domani a domenica un cartellone tutto italiano

di ALBERTO CAMPO

“Apolide” sbarca a Ivrea per la 21esima edizione in coincidenza con il primo giorno d’estate, dopo aver animato in passato le valli del Canavese ed essere transitato lo scorso anno obtorto collo dalla Certosa Reale di Collegno. La ricollocazione scelta ha tutta l’aria di costituire un nuovo inizio per il festival creato dall’associazione To Locals, che dal 2009 si avvale della collaborazione con l’Hiroshima Mon Amour.

I segnali sono confortanti: gli abbonamenti all’intera manifestazione hanno registrato il “sold out” in prevendita, così come la serata del sabato, nella quale svetta la presenza da “profeta in patria” di Cosmo, uno degli artisti nostrani che affollano la vetrina del programma. Domani, ad esempio, il ruolo di attrazioni principali spetta a Motta e Santi Francesi, con il contorno prezioso di Laila Al Habash, mentre nel cartellone domenicale spiccano le esibizioni di Ex-Otago e Tre Allegri Ragazzi Morti. Complessivamente sono una quarantina gli appuntamenti distribuiti sui vari palchi: il principale allestito nell’area del parco Dora Baltea e quello riservato agli spettacoli circensi installato nei centrali giardini Giusiana, con appendice allo Zac! per gli eventi notturni.

▲ **Cosmo** La star del sabato

Moncalieri
Tanti auguri Rock burger

Punk, rock e cibo di strada sono i protagonisti di della prima edizione di Rock Burger Fest. Sabato al PalaExpo di Moncalieri le porte si aprono alle 16.30 mentre ad aprire le danze saranno, alle 18, i Cabrera. Seguono Tons (alle 18.55), Ufomammut (19.50), Punkreas (21.05, **nella foto**) e Folkstone (22.35). Ci sarà anche un ricco villaggio con area cibo e bevande, videogiochi retrò, bancarelle di cd e vinili, abiti vintage e così via. Il tutto serve per celebrare Rock Burger, l’hamburgeria torinese, che per festeggiare i suoi primi dieci anni di vita ha lanciato il festival affidandosi alla Fondazione Reverse, che organizza Sonic Park Stupinigi, Ritmika e Todays. Biglietti a partire da 32 euro.

▲ **Si comincia** La stagione dei festival in Piemonte sta per iniziare e durerà fino a luglio (foto di Vincenzo Nicolello)

MUSICA

Dal pop al rock l’estate è tutta un festival

Inizia la stagione dei concerti dal vivo che porta in Piemonte grandi nomi e che muove un giro d’affari sempre più ampio

di CRISTINA PALAZZO

Sotto cassa, investiti dalla musica, le temperature sono più alte eppure il caldo non si sente. Non è una questione di scienza ma di passione e lo sanno bene i tanti appassionati di musica che hanno l’agenda estiva inondata dai festival in scena a Torino e in tutto il Piemonte.

Un caleidoscopio che conferma come la musica sia oramai un traino importante per il territorio. Un volano in ottica culturale ed economica per attrarre turismo e creare un’alternativa urbana italiana e internazionale alle tipiche mete estive, che siano di mare o alta montagna. Così in Piemonte, e in particolar modo nel Torinese, gli eventi aumentano, e con essi la qualità dell’offerta. E oramai, anche se non si sfugge al trend del costo dei biglietti dei concerti sempre più alto, la sfida è offrire un tetris musicale che non sovrapponga target e date e sia diffuso come stili e generi. Anche cambiando volto.

Apolide, tra i festival più longevi, torna da domani con una nuova veste e una nuova casa a Ivrea, nel Parco Dora Baltea. Non ci sarà il campeggio tanto caro agli “apolidi” ma eventi diffusi in città e una line-up inno alla musica italiana.

Il tempo di tirare fiato e va in scena il **Flowers Festival**, rassegna-istituzione nel cortile della Lavanderia a Vapore nel parco della Certosa di Collegno. Dal 26 giugno guarda al futuro attraverso gli occhi dei grandi artisti che hanno inventato interi generi come Cccp, Subsonica, Idles, Elio e Le Storie Tese, ma intercetta anche nuovi venti con Salmo e Noyz Narcos, Willie Peyote e La Sad e Bnkr44.

Sarà lunga l’estate del **Sonic Park Stupinigi**, che scommette su due chicche internazionali per Ogr Sonic City, presentato da Ogr Torino e Sonic Park, e porta in scena in corso Castelfidardo i Dogstar di Kea-

Flowers Salmo è uno dei nomi più attesi nel cartellone del Flowers Festival: si esibirà mercoledì alla Certosa di Collegno

Collisioni Calcutta si esibisce il 5 luglio sul palco di Alba, dando così il via all'ormai storico festival musicale delle Langhe

nu Reeves (30 giugno) e il leggendario chitarrista dei Rage against the machine, da pochi mesi cittadino onorario del comune del Torinese Pratiglione, Tom Morello (10 luglio). Un'anteprima dall'anima internazionale, poi dal 12 luglio ci si sposta nella Palazzina di Caccia alle porte di Torino per entrare nel vivo del Sonic Park Stupinigi e i campioni di scalate di classifiche come il rapper Geolier, il duo dell'it pop Coez e Frah Quintale ma soprattutto il capitano Gigi D'Agostino, padre della dance che torna in consolle dopo la lontananza dalla scena per combattere una malattia.

Al **Kappa Futurfestival** il compito anche quest'anno di riunire il mondo intero a Torino, tra le arcate post-industriali del Parco Dora. Già si contano 80mila presenze da 146 Paesi per i tre giorni di musica elettronica, dal 5 al 7 luglio, con alcuni tra gli artisti elettronici più famosi al mondo come Skrillex, Tiësto, Four Tet, Floating Points.

E mentre gli amanti dell'elettronica saranno impegnati nel techno-rave internazionale in scena al Parco Dora, ad Alba il festival **Collisioni** continua a conquistare gli amanti del mainstream italiano e gioca, per la prima data del 5 luglio, la carta Calcutta, proseguendo con Club Dogo, Nayt, Tedua, Capo Plaza e Anna, regina della trap italiana.

Inutile dire che gli occhi di tanti sono puntati sul **Todays** di fine agosto che per la sua decima edizione cambia location e organizzatori. Nel parco della Confluenza accoglierà grandi indiscussi della musica internazionale come Lcd Soundsystem, Massive Attack e Mahmood, aprendo il festival caposaldo dell'underground anche al pop. E punta sulla contaminazione artistica con l'anteprima, dal 23 agosto scandita dagli eventi curati dal Jazz:Re:Found. Festival che, a sua volta, solo cinque giorni dopo, il 28 agosto richiama tutti a Cella Monte nell'Alessandrino, con la possibilità di campeggio e una selezione d'eccellenza in una regione che, seppur balla tante musiche e diverse, si allena a muoversi allo stesso ritmo.

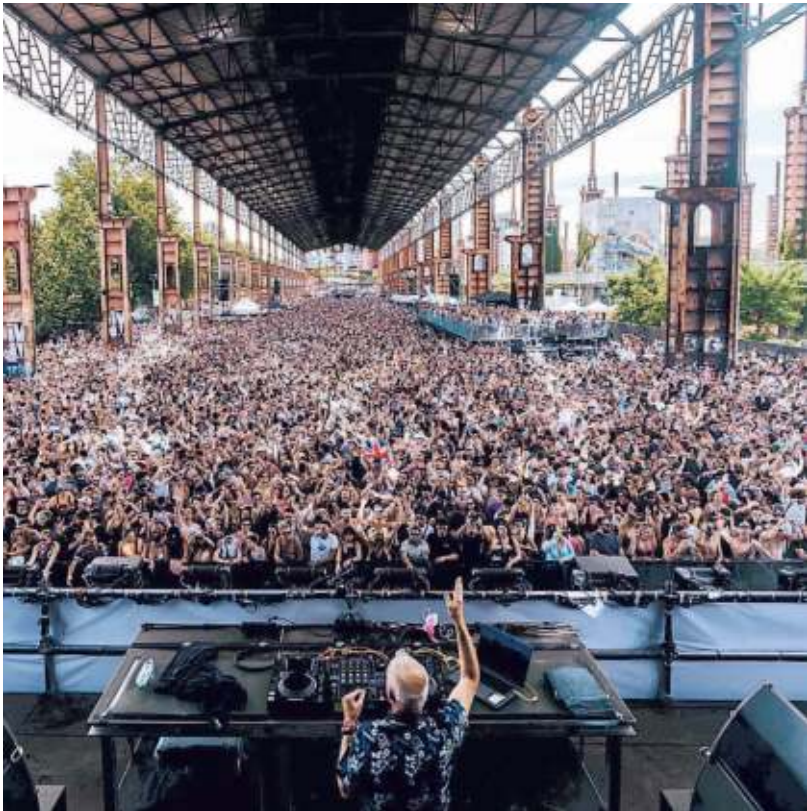
Nel Cuneese

Un antipasto di Occit'amo

Il festival sarà dal 27 luglio al 16 agosto, ma Occit'amo scalda i motori già questo weekend. Da domani, infatti, la rassegna cuneese dedicata alla cultura occitana offre l'anteprima di San Giovanni. Il primo evento è appunto domani a Saluzzo, in piazza Cavour, dove la Grande orchestra occitana tiene il concerto del solstizio, con oltre 100 musicisti che Sergio Berardo (direttore artistico del festival e leader dei Lou Dalfin, in **foto**) ha reclutato nelle valli del Monviso. Il secondo appuntamento è invece in montagna, ossia a Sant'Anna di Roccabruna, in val Maira: da qui si parte alle 13.30 per ascoltare la Superbandia e per accendere il falò di Sant Juan alla croce del Roccerè.

L'analisi

"Giovani da tutta Europa per la nostra techno"

Juni Vitale guida il Kappa Futur e Turismo Torino "Dagli eventi grandi ricadute per la città"

Parco Dora Il Kappa Futurfestival si svolge dal 5 al 7 luglio

«Con il Kappa Futurfestival contribuiamo alla vocazione turistica della città destagionalizzandola. Missione che come Turismo Torino e altri enti ci siamo posti da tempo perché l'intrattenimento culturale, con il turismo, è tra le industrie più grandi al mondo ed è capace di integrare la manifattura senza sostituirla. Per di più Torino ha una buona propensione imprenditoriale, è ben collegata a livello digitale e fisico e ha prezzi competitivi, dalle strutture ai tassisti. Lo dimostra il fatto che nel 2023 il 52% di turisti arrivava dall'estero». Sono numeri che Maurizio "Juni" Vitale, papà di Kappa Futur Festival e Movement nonché presidente di Turismo Torino, conosce bene. Il festival estivo che ha ideato ha un indotto che valuta in 25 milioni di euro: «Sono stime della fondazione Symbola, che guardando al Nord-Ovest calcola un ritorno di oltre il doppio dell'investimento, e noi investiamo circa 10 milioni nel Kappa Futurfestival».

Il core business nel suo caso è la musica elettronica «il fenomeno culturale più partecipato a livello mondiale» tanto che l'obiettivo di quest'anno è accogliere circa 115mila spettatori da oltre 150 Paesi «vorrebbe dire essere una straordinaria vetrina mediatica del territorio».

Ma c'è anche un discorso di dialogo con il territorio: «Abbiamo sempre avuto rispetto del luogo, della città, dei residenti e delle attività produttive. C'è moltissimo da fare perché fare impresa è un impresa e gli ostacoli a livello di sistema Paese sono tanti ma a Torino sta crescendo il turismo dei giovani, soprattutto stranieri. Un pubblico giovane, moderno, educato, che può avere un impatto sul territorio, creando occupazione e competenze». Una volta in città, l'obiettivo è farli tornare, per questo il festival offre il pacchetto Art & Techno Experience «per un'esperienza che va ben oltre i pomeriggi del festival». – **c.pal.**

Palazzo Madama

Il teatro di corte rivive in costumi e scenografie

In mostra il dietro le quinte dello spettacolo dal ventaglio con i palchi della stagione 1780 alle macchine di scena e i disegni di Juvarra

di **MARINA PAGLIERI**

La messa in scena degli spettacoli in tutte le sue forme nel Sette e Ottocento, dai raffinati teatri di corte ai teatrini di marionette, con un focus sugli album di disegni di Filippo Juvarra. Palazzo Madama apre oggi in Corte medievale "Teatri e teatrini", mostra a cura di Clelia Arnaldi di Balme che presenta una quarantina di disegni, bozzetti, dipinti e fondali conservati nelle collezioni del museo. Dal percorso espositivo emerge come il successo del teatro d'opera fosse determinato non solo dai testi e dalle musiche, ma anche dall'originalità delle scenografie e dalle macchine sceniche, dalla ricchezza dei costumi e delle decorazioni. Nel Settecento le mutazioni di scena dovevano essere "molte, meravigliose e varie", nonostante alcuni teorici le ritenessero un motivo di distrazione dall'ascolto della musica. Il principe e l'impresario sapevano bene però che le scene erano un elemento essenziale di richiamo, nei teatri di corte come in quelli pubblici. Nel secolo dopo gli spettacoli iniziarono a circolare in un ambito allargato, in cui la stessa opera veniva rappresentata nello stesso tempo in sale e città diverse. I teatri, non più privilegio di pochi, si moltiplicavano numerosi sul territorio ed erano sempre più affollati. Per il carnevale del 1858 a Torino si rappresentarono 28 opere in musica in cinque teatri, nel 1860, 46 in nove sale, in una città di circa 200mila abitanti.

Una varietà ben rappresentata nella mostra, che si apre con il dipinto di Giovanni Michele Graneri dell' interno del Teatro Regio di Torino nel 1752, durante la rappresentazione del "Lucio Papirio". Segue un nucleo di disegni delle varie dinastie di scenografi che nei secoli sottoposero le loro invenzioni agli autori dei libretti e ai compositori, per poi passare alla realizzazione pratica degli apparati scenici. In primo piano le opere di Filippo Juvarra legate al teatro romano del cardinale Ottoboni e all'attività per il Regio di Torino, contenute nei primi due volumi di disegni dell'architetto messinese. Si vedono poi i bozzetti scenografici dei Galli da Bibiena, dei fratelli Bernardino, Fabrizio e Giuseppe Galliari, di Pietro Gonzaga e Romolo Liverani, realizzati per i teatri di Torino, Milano e Parma dal 1750 a tutto il secolo successivo. Tra le curiosità, il ventaglio che riporta nelle due parti i teatri Regio e Carignano con i palchi e i nomi di chi li occupava nella stagione 1780 – 1781.

Anche il teatro di marionette era amato, soprattutto nel XIX secolo. Per la prima volta si vede una selezione di cinque fondali per teatrini, dalla raccolta di quindici scenari giunti a Palazzo Madama nel 1984 grazie al legato di Mario Moretti. Ingegnere e esperto d'arte, musica e teatro, questi li scoprì abbandonati in un deposito, li acquistò e da appassionato collezionista ne ricercò l'origine e le vicende. I fondali, ancora montati sulle bacchette originali, provengono dal teatro detto di San Martiniano, situato un tempo in Via San Francesco d'Assisi presso la chiesa dei Santi Processo e Martiniano. Lì operava la compagnia Lupi – Franco, che presentava soggetti di attualità storico-politica e patriottici, in relazione con gli ideali risorgimentali. Venivano anche riprodotti, talvolta con modifiche e revisioni, opere e balli rappresentati nei teatri veri e propri. Le scene erano realizzate dagli stessi pittori che operavano al Regio e al Carignano, come Giuseppe Bertoja, Giovanni Venere, Giuseppe Maria Morgari.

Tutte queste opere devono la sistemazione storica e bibliografica a Mercedes Viale Ferrero (1924 – 2019), la studiosa torinese, figlia di Vittorio Viale, direttore del Museo Civico d'Arte Antica dal 1930 al 1965, di cui si celebra il centenario della nascita e a cui è dedicata la mostra (fino al 9 settembre).

Palazzo Madama, piazza Castello lunedì-domenica 10-18, martedì chiuso palazzomadamatorino.it

◀ **Novità** Tra il Sette e Ottocento le scenografie diventano una parte importante dello spettacolo teatrale

Luci d'artista alla Gam

Domani alle 18.30 nell'Arena Paolini della Gam per il gran finale di Accademia della Luce, il Public Program di Luci d'Artista, reading e peformance di poeti internazionali, dall'imbrunire al solstizio d'estate (partecipazione gratuita). **m. p.**

Tra realtà e finzione

Oggi alle 18 da A Pick Gallery, via Galliari 15c, apre "Più reale della realtà, più finto della finzione", con gli scatti di artisti under 30, nell'ambito del programma Futuri Prossimi, di Fluxlab Aps e Jest. Prosegue anche la mostra di Arianna Arcara. **o. g.**

Memorie di quartiere

Sabato alle 19 al teatro Marchesa (corso Vercelli 141) si inaugura "Memories Can't Wait", installazione di arte pubblica realizzata da Carlo Galfione e curata da Lorena Tadorni, che si ispira a ritratti, racconti e tessuti degli abitanti del quartiere. **o. g.**

Giovani artisti

Binta Diaw dialoga con lo spettatore del corpo dei migranti

Relazione tra Europa e Africa alla Sandretto
Da Franco Noero l'installazione di Eric N. Mack

di **OLGA GAMBARI**

▲ **Immersiva** L'esposizione di Binta Daw alla Fondazione Sandretto

Due giovani artisti internazionali arrivano a Torino con opere che cercano la relazione con lo spettatore in un dialogo fatto anche di sensi. Inaugurano oggi dalle 18. **Binta Diaw** porta alla Fondazione Sandretto un ambiente immersivo con al centro il tema della migrazione, questione del presente ma che afferisce a un tempo ancestrale, connaturato all'essere umano. Un tema che diventa prisma di riflessioni non solo storiche ma etiche, politiche, economiche. Una chiave di lettura che coinvolge le origini della società moderna e parla dell'oggi, anche in prospettive future. Il progetto, realizzato in collaborazione con l'Associazione Genesi e a cura di Ilaria Bernardi, analizza la relazione tra Europa e Africa scegliendo come punto di osservazione il corpo del migrante, la sua relazione con l'ambiente e con la cultura con cui si trova a interagire. Una prospettiva che pone l'approccio teorico e analitico in una dimensione sensoriale ed empatica potente.

Si parla di individui concreti, di essere umani unici, non di numeri astratti, come spesso, inconsapevolmente, siamo portati a considerare i migranti e le tratte di ieri e di oggi. Una grande proiezione apre sul mare aperto, concentrandosi sulle onde che si formano al largo, mentre in lontananza appare Lampedusa, miraggio, promessa e cimitero insieme per popoli in fuga. Nell'acqua appaiono forme scure rettangolari che fluttuano, stuoie di terra, che dialogano con due grandi teli di plastica nello spazio, che accolgono piccole sculture identiche e impastate con la terra. Spiega l'artista: «Il tappeto, da sempre legato in alcune culture a concetti quali quello di ospitalità e spiritualità, in questa installazione diviene una metafora del corpo migrante, del corpo in movimento da un luogo all'altro, da uno stato fisico ma anche mentale, a un altro. La migrazione è anche un tema filosofico profondo in cui si intrecciano identità, patrimonio culturale e immaginazione». Binta Diaw è anche presente con un'opera al Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo di Guarene e in una mostra al Palazzo Banca d'Alba di Alba, in un percorso che presenta la sua ricerca tra fotografia, video e installazione.

> *Una grande proiezione apre sul mare aperto concentrandosi sulle onde che si formano al largo*

Eric Nathaniel Mack, invece, ospite del grande spazio all'aperto di Franco Noero in via Pollone, ex sito industriale che completa la galleria di via Mottalciata, spiega che vorrebbe rendere la sua installazione come un'esperienza personale per lo spettatore, in una relazione che si componga di vista e percezione, ma anche evocazione e immaginazione. Lo fa costruendo un corpo mobile di tessuti che si modella sullo spazio, assemblaggi di stoffe rigorosamente incontrate e donate, che cuce e dispone creando dei quadri tridimensionali che coinvolgono l'architettura site specific. Mack è un archivista, un profondo curioso e conoscitore di come i tessuti siano espressione culturale e storica nella loro trama e pattern, nel loro uso.

Velature sospese e drappeggiate animano opere che sembrano volare, forme colorate instabili, come uccelli poggiati, si compongono di letture e significati racchiusi in un catalogo informale di stoffe riciclate, dove l'alta moda si mescola con la produzione industriale della società moderna che li ha espressi. L'installazione è un corpo solo che muta i rapporti tra gli spazi esterni e interni, tra costruzione in mattoni a vista e natura, portando lo sguardo ad alzarsi verso il cielo o a scrutare negli angoli bui.

TEATRONAZIONALE
TEATRO STABILE TORINO
FINO AL 14 LUGLIO 2024
PRATO INGLESE
SERE D'ESTATE AL TEATRO CARIGNANO
REGIA FILIPPO DINI
ROMEO E GIULIETTA
DI WILLIAM SHAKESPEARE
TRADUZIONE FAUSTO PARAVIDINO, VALERIO BINASCO
AFTER JULIET
DI SHARMAN MACDONALD
TRADUZIONE BARBARA NATIVI, LUCA SCARLINI
TEATRO STABILE TORINO – TEATRO NAZIONALE / TSV TEATRO STABILE VENETO – TEATRO NAZIONALE
BIGLIETTI E ABBONAMENTI
BIGLIETTO INTERO € 15,00 (IN BIGLIETTERIA E ONLINE*)
SOLO IN BIGLIETTERIA: RIDOTTO € 10,00 (SGABELLO / UNDER35 / OVER65 / AMICI TST), RIDOTTO UNDER18 € 7,00;
ABBONAMENTO PRATO INGLESE 2 SPETTACOLI € 26,00 (IN BIGLIETTERIA E ONLINE*)
*ESCLUSE COMMISSIONI
MINISTERO DELLA CULTURA
REGIONE PIEMONTE
CITTÀ DI TORINO
CITTÀ DI MONCALIERI
Fondazione Compagnia di San Paolo
Fondazione CRT
teatrostabiletorino.it

Palcoscenico

D'estate il teatro si fa sull'erba e piace anche ai bimbi

● **Romeo e Giulietta, Teatro Carignano, oggi, sabato e domenica alle 21**
"Romeo e Giulietta" è una tragedia sublime. Ed è bello assaporare quelle frasi memorabili, pronunciate da venti ragazze e ragazzi pieni di energia, di talento, di sacro fuoco. Una messinscena per il progetto "Prato inglese" del Teatro Stabile di Torino e del Teatro Stabile Veneto con la regia di Filippo Dini, avvincente e sorprendente per almeno due macromotivi da non rivelare, che invade sala e platea trasformandoli in un vivido monumento agli infelici amanti veronesi.

● **Robin Hood, Teatro Carignano, sabato alle 16 e domenica alle 12**
Regia di Marta Cortellazzo Wiel. Un'avventura ben recitata adatta alle famiglie con bimbi dai 5 anni, alla scoperta di un antieroe buono, di un perfido sceriffo e di una giustizia difficile da inquadrare. Parole, canzoni, travestimenti e arcieri provetti. **a cura di Maura Sesia**

▲ **Sull'erba** Romeo e Giulietta al Carignano

▲ **Sphera** Carmen Consoli a Oira

Musica

La voce delle donne da Antonella Ruggiero a Carmen Consoli

● **Carmen Consoli, Tones Teatro Natura, Oira, sabato**
Inserito nel programma della kermesse multidisciplinare "Sphera", il concerto della "cantantessa" catanese ne rappresenta l'evento principale.

● **Antonella Ruggiero, "Evergreen Fest", Tesoriera, sabato**
Un recital a tema, dedicato alla tradizione genovese, con repertorio a base di De André, Tenco, Paoli, Lauzi, Bindi e New Trolls.

● **Biohazard & Fear Factory, Phenomenon, Fontaneto d'Agogna, domenica**
Accoppiata metal a stelle di strisce d'alto bordo sull'asse New York-Los Angeles, composta da band che hanno fatto scuola negli anni Novanta.
a cura di Alberto Campo

Libri

"Castelli", il festival di letteratura noir nei vecchi manieri

● **Solstizio d'estate a Palazzo Reale, domani alle 12,30**
In occasione del solstizio d'estate, si presenta il volume "La linea meridiana a camera oscura del Palazzo Reale di Torino", curato da Marina Feroggio e Lorenza Santa.

● **Autrici comiche alla Trebisonda, domani e sabato, dalle 17 alle 19**
Valentina Presti Danisi conduce il corso "Le autrici che fanno ridere non esist..." per sfatare il luogo comune che le scrittrici non sappiano essere comiche.

● **Castelli in giallo, da domani a domenica**
Torna il festival di letteratura noir "Castelli in Giallo" ospitato dai manieri di Monastero Bormida e di Foglizzo e dalle Quattro Torri di Arignano, con gli autori Stefano Nazzi, Christian Frascella e Francesca Mautino.
a cura di Gabriella Crema

▲ **Palazzo Reale** La linea meridiana

▲ **Sagra** A Castagnole Piemonte

Mangiare & bere

Anguilla in carpione e fritto misto, al via la stagione delle sagre

● **Colazione alla Falegnameria, domenica alle 10**
Una colazione conviviale, sotto il portico di quel bello spazio dall'aria un po' vintage che è la Falegnameria. Si mangia tutti insieme, con le Polaroid ricordo di Tiziana Gallo (solo su prenotazione, info@lafalegnameria.to.it).

● **Mangè an n'autra cort, Castagnole Piemonte, sabato**
Le pro loco del territorio portano in piazza le specialità gastronomiche della regione, dall'anguilla in carpione al fritto misto alla piemontese.

● **El Pueblo de Ramon, Casagoffi, stasera dalle 18**
Uno degli spazi all'aperto più piacevoli della città dà il benvenuto all'estate 2024 con una grande festa a suon di musica e signaturedrink, preparati da Lau Bostiog.
r. t.